

Deliberazione della Giunta Regionale 10 luglio 2017, n. 25-5323

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Ente Sacra di San Michele e i Comuni di Sant'Ambrogio, Avigliana, Chiusa San Michele, Valgioie, Unione dei Comuni Valle Susa e Unione dei Comuni Montani Val Sangone per l'individuazione di azioni comuni volte alla valorizzazione congiunta della Sacra di San Michele e delle Terre di Sacra come destinazione turistica.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

per la Regione Piemonte il settore turistico rappresenta un *asset* strategico fondamentale per lo sviluppo del sistema economico locale, riservando particolare attenzione al sostegno del turismo attraverso lo sviluppo di interventi in materia di promozione dell'offerta turistica, in collaborazione con il sistema dell'organizzazione turistica locale, nonché attraverso progetti di promozione del territorio e dei prodotti turistici e a sostegno della commercializzazione degli stessi;

coerentemente con le politiche di sviluppo sostenibile, la Regione Piemonte intende promuovere un turismo in grado di generare opportunità di crescita economica diffusa e durevole, in armonia con il paesaggio e l'ambiente, valorizzando le risorse turistico-culturali dell'area come leva per attivare flussi turistici nazionali ed internazionali in una logica di attrattività territoriale;

la Regione Piemonte è particolarmente interessata a valorizzare destinazioni di turismo lento, a contatto con la natura, ma attento alle risorse locali e alle sue peculiarità culturali e spirituali.

Dato atto che:

con la l.r. n. 68 del 21 dicembre 1994 "Valorizzazione della Sacra di San Michele, monumento simbolo del Piemonte", la Regione Piemonte ha riconosciuto la Sacra di San Michele quale monumento simbolo del Piemonte, in considerazione della sua eccezionale rilevanza storica, artistica e culturale. Con la suddetta legge, la Regione si è altresì impegnata a promuovere la conoscenza e la valorizzazione della Sacra di San Michele e a garantirne il recupero e la conservazione, al fine di farne centro di scambio ed integrazione delle culture regionali d'Europa, della spiritualità e della pace;

la Sacra di San Michele, uno dei monumenti più rappresentativi del Piemonte, è un bene-faro capace di attirare visitatori da tutto il mondo, e da sempre vede la Regione Piemonte impegnata nella sua valorizzazione, anche attraverso importanti lavori di recupero, di restauro e di potenziamento dei percorsi di visita e dei servizi per i visitatori;

in data 12 luglio 2016 la Regione Piemonte ha attivato la procedura per l'acquisizione definitiva della Sacra dal Demanio, attualmente proprietario del bene;

nel 2016 la Sacra di San Michele è entrata a far parte degli otto complessi monumentali candidati ad essere inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco come sito seriale "Il paesaggio culturale degli insediamenti benedettini dell'Italia medievale"; la candidatura, inserita nella "tentative list", la lista propositiva italiana dei beni da candidare, è stata recepita dalla conferenza internazionale Unesco di Parigi ad ottobre 2016;

il riconoscimento Unesco della Sacra potrà dare risonanza mondiale a un bene straordinario, ma anche all'intero territorio piemontese e in particolare alla valle di Susa, il cui paesaggio culturale è storicamente legato alla presenza di altri importanti insediamenti benedettini, in primo luogo Novalesa e San Giusto di Susa;

il 4 marzo 2017 la Regione Piemonte ha firmato, insieme alle Regioni Toscana, Lazio, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia e Valle d'Aosta un Protocollo d'intesa per l'avvio del percorso di candidatura nella lista del patrimonio mondiale dell'Umanità dell'Unesco della Via Francigena italiana, parte conclusiva del percorso che i pellegrini del Nord Europa percorrevano per raggiungere Roma;

il Protocollo d'intesa – approvato con D.G.R. n. 17 – 4870 del 10.04.2017 - impegna le sette Regioni toccate dall'antica via a salvaguardare e promuoverne i tratti attraverso un progetto organico nazionale finalizzato al riconoscimento del titolo Unesco;

tra i quattro percorsi piemontesi della Via Francigena rientra la Via Francigena della Valle di Susa;

la Regione Piemonte anche attraverso la valorizzazione di questo importante cammino storico è impegnata in un più organico progetto di valorizzazione dei cammini regionali.

Considerato che:

le candidature Unesco della Sacra e della Via Francigena, oltre alla valorizzazione, a livello regionale, dei Cammini del Piemonte, potranno avere per il territorio regionale e in particolare per le aree sui quali tali risorse insistono, ricadute positive in termini di attrazione turistica, opportunità di sviluppo, integrazione territoriale, consapevolezza di un'intera comunità del vero patrimonio che il nostro paese, e la nostra regione possiede;

le politiche di promozione turistica dei territori sono vincenti se consolidano e mettono a sistema una strategia unitaria ed è indispensabile, quindi, intervenire secondo coerenti indirizzi strategici, ponendo in essere interventi coordinati e integrati;

il turismo rappresenta un importante ambito di sviluppo economico per il territorio metropolitano e che la costruzione di un prodotto turistico che coniughi territori, cultura, spiritualità e natura può rappresentare una risorsa economica per lo sviluppo di una destinazione orientata, prioritariamente, al turismo religioso, culturale e naturalistico;

la Sacra di San Michele, la Via Francigena, candidati a Patrimonio dell'Umanità, i Cammini, e le altre eccellenze storico-artistiche che gravitano intorno a tali beni, rappresentano potenziali risorse per i comuni e le comunità adiacenti ed è quindi di primaria importanza ipotizzare un percorso di valorizzazione complessiva, attraverso iniziative di ampio respiro che coinvolgano tutta l'area interessata, le strutture accessorie, le vie di accesso, i collegamenti-navetta, la mobilità, i servizi turistici, d'accoglienza e commerciali;

la Regione Piemonte ritiene necessaria una stretta interazione e sinergia progettuale tra la Sacra di San Michele e il territorio circostante, toccato anche da altre eccellenze come la Via Francigena, al fine di proporre tale area come destinazione per lo sviluppo di un turismo lento, attento agli aspetti culturali, spirituali, naturalistici tipici del territorio;

risulta prioritario avviare un percorso finalizzato alla definizione di azioni comuni per iniziative di valorizzazione che coinvolgano le realtà del territorio, al fine di definire e promuovere in chiave

comune il prodotto turistico, superando la logica dei confini delle rispettive attribuzioni e competenze;

occorre quindi inserire gli interventi di promozione in un contesto più ampio che consideri la peculiarità dei luoghi e le risorse presenti sulla porzione di territorio nel quale il bene-faro è inserito, coinvolgendo nella programmazione degli interventi e delle risorse l'insieme degli attori che operano sul territorio medesimo;

il territorio circostante potrà essere identificato con un "marchio" di destinazione turistica (Terre di Sacra), che possa favorirne la caratterizzazione, l'immagine coordinata e unitaria e quindi l'attrattività turistica, pur nel rispetto delle identità e delle tradizioni culturali locali.

Ritenuto, pertanto, di approvare lo schema del Protocollo di Intesa per l'individuazione di azioni comuni volte a valorizzare l'area della Sacra di San Michele e delle Terre di Sacra, allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Dato atto che:

I soggetti firmatari del presente Protocollo hanno individuato il Comune di Sant'Ambrogio come Ente capofila pro tempore a cui spetta la convocazione del Tavolo di coordinamento (art. 5 Protocollo) - anche su richiesta dei soggetti sottoscrittori - e il coordinamento dello stesso.

Vista la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e relative circolari attuative della Regione Piemonte.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1 - 4046 del 17 ottobre 2016;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per l'individuazione di azioni comuni volte a valorizzare l'area della Sacra di San Michele e delle Terre di Sacra, allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di demandare all'Assessore alla Cultura e Turismo o suo delegato la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, autorizzandone eventuali modifiche di carattere tecnico non sostanziale;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO DI INTESA

tra la Regione Piemonte, l'Ente Sacra di San Michele e i Comuni di Sant'Ambrogio, Avigliana, Chiusa San Michele, Valgioie, Unione dei Comuni Valle Susa e Unione dei Comuni Montani Val Sangone per l'individuazione di azioni comuni volte alla valorizzazione congiunta della Sacra di San Michele e delle *Terre di Sacra* come destinazione turistica.

PREMESSO CHE

Con la L.R. n. 68 del 21 dicembre 1994 Valorizzazione della Sacra di San Michele, monumento simbolo del Piemonte”, la Regione Piemonte ha riconosciuto la Sacra di San Michele quale monumento simbolo del Piemonte, in considerazione della sua eccezionale rilevanza storica, artistica e culturale. Con la suddetta legge, la Regione si è altresì impegnata a promuovere la conoscenza e la valorizzazione della Sacra di San Michele e a garantirne il recupero e la conservazione, al fine di farne centro di scambio ed integrazione delle culture regionali d'Europa, della spiritualità e della pace.

I Padri Rosminiani, (ora tramite l'Ente religioso Sacra di San Michele), detengono la custodia e la gestione operativa amministrativa e contabile del complesso immobiliare dal 1836 a seguito di Regio Decreto e rappresentano elemento costante ed irrinunciabile per la realtà religiosa e culturale della Sacra. A tal fine anche la Regione Piemonte ha affidato loro, mediante successive intese, la gestione della Sacra di San Michele, mantenendo l'onere delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso abbaziale;

La Sacra di San Michele, uno dei monumenti più rappresentativi del Piemonte, è un bene-faro capace di attirare visitatori da tutto il mondo, e da sempre vede la Regione Piemonte impegnata nella sua valorizzazione, anche attraverso importanti lavori di recupero, di restauro e di potenziamento dei percorsi di visita e dei servizi per i visitatori.

In data 12 luglio 2016 la Regione Piemonte ha attivato la procedura per l'acquisizione definitiva della Sacra dal Demanio, attualmente proprietario del bene.

La storia della Sacra di San Michele è connessa al monachesimo benedettino, al quale è legata la sua fondazione. L'abbazia, grazie a un'intensa attività di ospitalità, divenne luogo di scambio e incontro, contribuendo alla creazione del patrimonio comune di una grande civiltà religiosa.

Nel 2016 la Sacra di San Michele è entrata a far parte degli otto complessi monumentali candidati ad essere inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco come sito seriale “Il paesaggio culturale degli insediamenti benedettini dell'Italia medievale”.

La candidatura, inserita nella "tentative list", la lista propositiva italiana dei beni da candidare, è stata recepita dalla conferenza internazionale Unesco di Parigi ad ottobre 2016.

La candidatura apre possibilità di ricerca su più fronti, tra monumento e territorio circostante. Da un lato per individuare le caratteristiche di universalità richieste per l'ottenimento del riconoscimento Unesco, viste nel rapporto della Sacra rispetto al paesaggio culturale degli insediamenti benedettini e di altre sette abbazie italiane;

dall'altro alla ricerca di opportunità e criticità emergenti dalle analisi territoriali per la definizione del sito e della buffer zone (area che deve garantire un livello di protezione aggiuntiva ai beni riconosciuti patrimonio mondiale dell'umanità);

il riconoscimento Unesco della Sacra potrà dare risonanza mondiale a un bene straordinario, ma anche all'intero territorio piemontese e in particolare alla valle di Susa, il cui paesaggio culturale è storicamente legato alla presenza di altri importanti insediamenti benedettini, in primo luogo Novalesa e San Giusto di Susa;

il 4 marzo 2017 la Regione Piemonte ha firmato, insieme alle Regioni Toscana, Lazio, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia e Valle d'Aosta un Protocollo d'intesa per l'avvio del percorso di candidatura nella lista del patrimonio mondiale dell'Umanità dell'Unesco della Via Francigena italiana, parte conclusiva del percorso che i pellegrini del Nord Europa percorrevano per raggiungere Roma;

Che il protocollo impegna le sette Regioni toccate dall'antica via a salvaguardare e promuoverne i tratti attraverso un progetto organico nazionale finalizzato al riconoscimento del titolo Unesco; che tra i quattro percorsi piemontesi della Via Francigena rientra la Via Francigena della Valle di Susa;

Che la Regione Piemonte anche attraverso la valorizzazione di questo importante cammino storico è impegnata in un più organico progetto di valorizzazione dei cammini regionali;

il settore turistico rappresenta per la Regione Piemonte un *asset* strategico fondamentale per lo sviluppo del sistema economico locale, e la medesima riserva particolare attenzione al sostegno del turismo attraverso lo sviluppo di interventi in materia di promozione dell'offerta turistica, in collaborazione con il sistema dell'organizzazione turistica locale, nonché attraverso progetti di promozione del territorio e dei prodotti turistici e a sostegno della commercializzazione degli stessi, oltre alla realizzazione di studi e di progetti per migliorare l'accessibilità;

coerentemente con le politiche di sviluppo sostenibile, Regione Piemonte intende promuovere un turismo in grado di generare opportunità di crescita economica diffusa e durevole, in armonia con il paesaggio e l'ambiente, valorizzando le risorse turistico - culturali dell'area come leva per attivare flussi turistici nazionali ed internazionali in una logica di attrattività territoriale;

che la Regione Piemonte è particolarmente interessata a valorizzare destinazioni di turismo lento, a contatto con la natura, ma attento alle risorse locali e alle sue peculiarità culturali e spirituali;

CONSIDERATO CHE

le candidature Unesco della Sacra e della Via Francigena, oltre alla valorizzazione, a livello regionale, dei Cammini del Piemonte, potranno avere per il territorio regionale e in particolare per le aree sui quali tali risorse insistono, ricadute positive in termini di attrazione turistica, opportunità di sviluppo, integrazione territoriale, consapevolezza di un'intera comunità del vero patrimonio che il nostro paese, e la nostra regione possiede;

le politiche di promozione turistica dei territori sono vincenti se consolidano e mettono a sistema una strategia unitaria ed è indispensabile, quindi, intervenire secondo coerenti indirizzi strategici, ponendo in essere interventi coordinati e integrati;

la Regione Piemonte ritiene necessaria una stretta interazione e sinergia progettuale tra la Sacra di San Michele e il territorio circostante toccato anche da altre eccellenze come la Via Francigena, al fine di proporre tale area come destinazione per lo sviluppo di un turismo lento, attento agli aspetti culturali, spirituali, naturalistici tipici del territorio;

il turismo rappresenta un importante ambito di sviluppo economico per il territorio metropolitano e che la costruzione di un prodotto turistico che coniughi territori, cultura, spiritualità e natura può rappresentare una risorsa economica per lo sviluppo di una destinazione orientata, prioritariamente, al turismo religioso, culturale e naturalistico;

La Sacra di San Michele, la Via Francigena, candidati a Patrimonio dell'Umanità, i Cammini, e le altre eccellenze storico - artistiche che gravitano intorno a tali beni, rappresentano potenziali risorse per i comuni e le comunità adiacenti ed è quindi di primaria importanza ipotizzare un percorso di valorizzazione complessiva, attraverso iniziative di ampio respiro che coinvolgano tutta l'area interessata, le strutture accessorie, le vie di accesso, i collegamenti-navetta, la mobilità, i servizi turistici, d'accoglienza e commerciali,

TUTTO CIÒ PREMESSO TRA

La Regione Piemonte rappresentata da

E

l'Ente Sacra di San Michele rappresentato da

il Comune di Avigliana rappresentato da

il Comune di Chiusa di San Michele rappresentato da

il Comune di Sant'Ambrogio rappresentato da

il Comune di Valgioie rappresentato da

l'Unione dei Comuni Montani Val Sangone rappresentata da

l'Unione dei Comuni della Valle Susa rappresentato da.....

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto

Oggetto del presente protocollo è il rafforzamento dei rapporti di collaborazione tra Regione Piemonte, l'Ente Sacra di San Michele, il Comune di Avigliana, il Comune di Chiusa di San Michele il Comune di Sant'Ambrogio, il Comune di Valgioie l'Unione dei Comuni Montani Val Sangone l'Unione dei Comuni della Valle Susa, in materia di turismo e attrattività del territorio, al fine di promuovere iniziative comuni per la valorizzazione turistica dei territori che gravitano intorno alla Sacra, monumento simbolo del Piemonte o lungo la Via Francigena della Valle di Susa, nell'ottica di sviluppare una nuova immagine del territorio, quale meta di un turismo lento, spirituale, culturale, naturalistico, ottimizzando e condividendo le azioni a beneficio dell'intero territorio.

Art. 2 Ambiti di intervento

Gli ambiti di intervento riguardano principalmente:

la definizione condivisa delle priorità e degli ambiti di valorizzazione, nella logica di un impiego efficiente delle risorse da destinare alla promozione del territorio;
lo sviluppo e la promozione, attraverso apposite iniziative e progetti condivisi, della destinazione turistica dei territori collegati alla Sacra, e alla Via Francigena della Val Susa con l'obiettivo di incentivare l'incoming per generare flussi turistici, principalmente legati a tematismi condivisi (es. turismo lento, religioso, outdoor, culturale).

Art. 3 Impegni delle Parti

I firmatari del presente Protocollo, in qualità di rappresentanti degli Enti sottoscrittori, si impegnano a:

- Compiere un'attenta riflessione comune rispetto alle ricchezze potenziali dell' Area ciascuno per le proprie competenze, completando così una sorta di censimento delle risorse di pertinenza, a partire dall'integrazione e dall'aggiornamento ove necessario della mappatura delle risorse già condotta informalmente;
- Coinvolgere nei successivi passaggi attuativi, fin dalle fasi iniziali, tutti i soggetti che a vario titolo saranno interessati all'intervento, per condividere con i medesimi proposte, problematiche, finalità, obiettivi e risultati;
- Ricercare con le varie Direzioni di competenza della Regione Piemonte apposite modalità d'intesa, per un coinvolgimento diretto nella realizzazione della presente Intesa;
- Prevedere forme di collaborazione e coordinamento per la definizione e l'attuazione delle iniziative che saranno individuate, in particolare con l'associazionismo turistico, produttivo locale e gli imprenditori interessati allo sviluppo turistico dei percorsi culturali, religiosi, naturalistici e, in generale, del territorio;
- Articolare forme e programmi congiunti di organizzazione e promozione dell'offerta turistica;
- Elaborare, in sinergia, un programma di lavoro finalizzato alla realizzazione di una proposta unica di valorizzazione turistica di tutta l'area interessata dal presente Protocollo;
la proposta di valorizzazione avrà ad oggetto i principali tematismi dell'area (natura, cultura, outdoor, turismo religioso), i beni d'eccellenza per il territorio (es. Sacra di san Michele, Via Francigena, Cammini), e potrà riguardare anche la condivisione di un calendario degli eventi e la produzione di materiale promozionale unitario;
- Valutare l'eventuale connotazione del territorio con un "marchio" di destinazione turistica (a titolo esemplificativo *Terre di Sacra*), che possa favorirne la caratterizzazione, l'immagine coordinata e unitaria e quindi l'attrattività turistica, pur nel rispetto delle identità e delle tradizioni culturali locali.

Art. 4 Piano delle Attività

I Sottoscrittori si impegnano ad operare al fine di perseguire gli obiettivi prefissati e l'attuazione coordinata delle relative azioni.

A tale proposito concordano sulla necessità di approfondire tutti gli elementi evidenziati nelle premesse e negli impegni attraverso un Piano d'azione condiviso che individuerà le azioni comuni, le priorità, i tempi e le modalità d'attuazione.

Art. 5 Tavolo di coordinamento

Per assicurare il necessario coordinamento delle attività individuate nei precedenti articoli, i Sottoscrittori si impegnano a costituire un Tavolo di coordinamento, composto dai referenti individuati dai rispettivi Enti sottoscrittori.

Il Comune di Sant'Ambrogio viene individuato dai soggetti sottoscrittori come Ente capofila pro tempore a cui spetta la convocazione del Tavolo - anche su richiesta dei soggetti sottoscrittori - e il coordinamento dello stesso.

Ai lavori del Tavolo possono essere invitati a partecipare, soggetti pubblici e/o imprenditoriali interessati a condividere programmi e progetti di sviluppo coerenti con gli obiettivi del presente Protocollo e che, a diverso titolo, operano sul territorio con azioni di promozione e valorizzazione.

Il Tavolo è composto dai referenti competenti per materia individuati dai rispettivi Enti sottoscrittori, che saranno individuati con successivo atto deliberativo.

Il tavolo avrà il compito di predisporre il Piano di attività di cui al punto 4 che individuerà gli interventi prioritari e condivisi da avviare, e le modalità di attuazione.

Art. 6 Risorse economiche

La Regione Piemonte e gli altri soggetti sottoscrittori si impegnano ad attivarsi per reperire risorse e fondi anche derivanti dalla programmazione nazionale ed europea da destinare all'attuazione del progetto.

Art. 7 Durata e rinnovo

Il protocollo può essere sottoscritto in ogni momento da parte di enti e organizzazioni che condividono l'oggetto e si impegnano per il raggiungimento degli scopi previsti nel presente Protocollo.

Il protocollo di intesa ha validità di tre anni dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei sottoscrittori.

Art. 8 Attuazione

Il presente Protocollo si attuerà per fasi successive sulla base delle risorse che verranno di volta in volta individuate, mediante appositi atti amministrativi.

Art.9 Variazioni e controversie

Ogni eventuale variazione o revisione degli accordi contenuti nel presente Protocollo d'Intesa dovrà essere preventivamente concordata tra i soggetti firmatari. Per qualsiasi controversia inerente il presente Protocollo d'Intesa sarà competente il Foro di Torino.

Art. 10 Registrazione

Il presente Protocollo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, con spese a carico del richiedente .

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Piemonte rappresentata da

Ente Sacra di San Michele rappresentato da

Comune di Avigliana rappresentato da

Comune di Chiusa di San Michele rappresentato da

Comune di Sant'Ambrogio rappresentato da

Comune di Valgioie rappresentato da

Unione dei Comuni Montani Val Sangone rappresentata da

Unione dei Comuni della Valle Susa rappresentato da.....